

ASPETTI DESCRITTIVI

A) TITOLO DEL PROGETTO: VIVIR BIEN EN AMAZONIA... Progetto di sovranità alimentare e sviluppo umano a Zamora Chinchipe in Ecuador

B) ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE: Celim Bergamo ODV

<i>Nome e acronimo</i>	<i>Celim Bergamo ODV</i>
<i>Tipo di organizzazione</i>	<i>Associazione senza fini di lucro ODV</i>
<i>Sede legale</i>	<i>Via Gavazzeni 3 - 24125 Bergamo</i>
<i>Sede operativa</i>	<i>Via del Conventino 8 - 24125 Bergamo (BG)</i>
<i>Contatti</i>	<i>Tel. 035 006 0193</i>
<i>Email:</i>	<i>segreteria@celimbergamo.org</i>

Descrizione Celim Bergamo ODV

Il Celim Bergamo ODV è una Organizzazione di Volontariato Internazionale che opera nel campo della cooperazione internazionale in Africa, America Latina e Asia. Il Celim Bergamo ODV nasce nel 1964 dopo una serie di contatti con l'Associazione omonima di Milano nata nel 1954. In questi anni il lavoro del Celim Bergamo ODV si configura come "laicato missionario" e si sviluppa soprattutto in Bolivia, Ecuador, Rwanda e Malawi. Questo periodo è caratterizzato da una stretta relazione con l'Ufficio Missionario Diocesano il cui Direttore, don Pietro Ceribelli, era il leader carismatico dell'Organismo, il principale punto di riferimento per le scelte di impegno e di servizio e per la maturazione delle motivazioni personali.

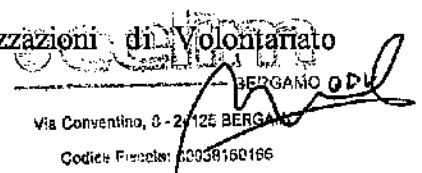
Nel 1971 il Celim Bergamo ODV chiede ed ottiene l'idoneità come "Organizzazione di volontariato internazionale" prevista dalla legge n.1122 e di conseguenza entra a far parte delle Organizzazioni non governative. Nel 1972 redige il proprio Statuto e nello stesso anno aderisce alla FOCSIV. Inizia quindi ad operare in piena autonomia. L'adesione alla FOCSIV favorisce i contatti con gli altri Organismi italiani ed esteri e promuove una continua riflessione sul volontariato e sulla realizzazione dei progetti. Il Celim Bergamo ODV lavora a fianco delle popolazioni del Sud del mondo nei settori educativo e di formazione professionale, sanitario, agro-zootecnico, del microcredito, dei diritti umani, grazie al contributo di giovani volontari competenti, accomunati dall'impegno per un mondo più giusto e solidale. L'identità cristiana è la motivazione più profonda del nostro impegno per un futuro in cui le relazioni fra gli uomini e gli Stati si ispirino ai valori della fratellanza e della solidarietà. Il volontariato si basa sulla convinzione che la gratuità è un valore e che la condivisione non può diventare un'occasione di guadagno. In questo modo le nostre spese di gestione sono minime e riusciamo ad utilizzare per i nostri progetti di sviluppo tutti i fondi che raccogliamo. I criteri di intervento sono tratti dall'elaborazione dell'esperienza del servizio volontario internazionale sui temi dello sviluppo e della cooperazione internazionale e dai documenti della "dottrina sociale della Chiesa".

Cooperare per il Celim Bergamo ODV significa promuovere i valori autentici di ogni comunità orientando le attività verso i bisogni delle popolazioni e integrando l'educazione alla vita, alla produzione e alla cultura, è partecipare all'elaborazione dei piani di sviluppo dei Paesi in cui si opera, è avviare processi di autonomia sul piano finanziario, dell'organizzazione e della gestione e costruire reti associative di coordinamento.

Il nostro lavoro si sviluppa su tre fronti:

Internazionale, che comprende lo studio di progetti di cooperazione, la formazione, l'invio di volontari e il loro sostegno nel corso della realizzazione dei progetti.

Nazionale, associati alla FOCSIV collaboriamo con altre Organizzazioni di Volontariato


Via Conventino, 8 - 24125 BERGAMO
Codice Fiscale: 03038160166

Internazionale nella realizzazione di progetti comuni riguardanti l'educazione allo sviluppo, l'educazione interculturale e l'educazione alla cittadinanza.

Locale, che ci vede impegnati nelle attività di informazione e formazione nella città, nei vari Comuni della provincia, e di sensibilizzazione e collaborazione con associazioni di immigrati, con il Centro missionario, gruppi e associazioni della nostra Diocesi.

Altre esperienze maturate dal Celim Bergamo ODV nel Paese destinatario del progetto:

- **SAN LORENZO** (Ecuador) 1981-1986: formazione professionale ed animazione socio-educativa ed igienico-sanitaria con azioni esterne per la prevenzione delle malattie endemiche, soprattutto nelle aree rurali del Canton San Lorenzo. Il piano di intervento è stato previsto in appoggio al *Centro de Capacitación Artesanal* già esistente, gestito dai padri Comboniani. Finanziatore del progetto: MAE.
- **COTOPAXI** (Ecuador) 2011-2014: rafforzamento e miglioramento della sicurezza alimentare delle province di Cotopaxi e Santo Domingo de los Tsáchilas garantendo una produzione agricola diversificata e un accesso ad alimenti sani. Finanziatori del progetto sono Conferenza Episcopale Italiana, Caritas Spagnola e Centro Missionario Diocesano.
- **ECUADOR "FASE DOS"** 2015-2018 (Proseguimento del precedente progetto): rafforzamento delle iniziative produttive tramite l'approccio dello sviluppo umano integrale di dimensione media e familiare, articolato nei piani di sviluppo locale e di carattere comunitario volti al miglioramento della disponibilità familiare degli alimenti, auto-sostenibili e rispettosi dell'ambiente. La partecipazione ai processi di produzione, di commercializzazione e di consumo responsabile, si tradurranno in un miglioramento delle entrate familiari e un miglioramento del tessuto comunitario.

C) RESPONSABILITA' OPERATIVE:

Responsabilità del partner del progetto:

Pastoral Social Caritas - PSCE Ecuador, nella figura di **Gloria Guevara** coordinatore dei programmi di Sicurezza e Sovranità Alimentare e in qualità di responsabile esecutivo, si occuperà dell'esecuzione diretta del progetto, coordinando e realizzando direttamente le attività in loco. **Padre José García**, Segretario Esecutivo di Caritas Ecuador, offre al progetto il proprio supporto istituzionale e legale.

Responsabilità del soggetto promotore del progetto:

CELIM Bergamo ODV, nella figura di **Giovanni Marini** in qualità di Presidente, si occuperà invece della gestione del progetto dal punto di vista tecnico, finanziario ed amministrativo. L'organizzazione, la gestione e l'amministrazione finanziaria del progetto è affidata a CELIM Bergamo ODV, in quanto proponente del progetto. L'implementazione dell'iniziativa avverrà in collaborazione con la controparte locale *Pastoral Social Caritas Ecuador*, con la quale la Celim Bergamo ODV collabora da anni per l'implementazione di interventi di cooperazione allo sviluppo sul territorio ecuadoriano e si delinea dunque come il più appropriato referente a cui demandare l'organizzazione e la gestione diretta delle attività in loco. I partner coinvolti sono stati identificati in relazione sia alla specificità delle competenze/abilità necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto che alla consolidata collaborazione maturata da diversi anni nella realizzazione di azioni precedenti. La partnership è costituita dunque da enti con elevato profilo professionale, una spiccata vocazione al lavoro in rete e un forte radicamento nel territorio. A garanzia della migliore gestione dell'iniziativa saranno promosse e applicate metodologie d'implementazione operativa che prevedono un continuo coordinamento strategico ed esecutivo tra i diversi attori che prendono parte all'implementazione del progetto e una permanente azione di monitoraggio, attraverso riunioni periodiche anche e soprattutto grazie all'uso delle nuove tecnologie informatiche (es. mail, Skype,

messenger,...) che permettono uno scambio "in tempo reale" delle informazioni, inteso come processo on-going e quindi dotato di strumenti capaci di confermare e/o adeguare lo stato di avanzamento delle attività progettuali in rapporto alle mete previste. In particolare, la comunicazione e il confronto continuo all'interno del partenariato garantiscono una partecipazione attiva, per tutta la durata dell'intervento progettuale, di tutti i soggetti coinvolti.

D) CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nazione: Ecuador
Provincia: Zamora Chinchipe
Cantoni: Zamora, Centinela del Cóndor, Yanzatza, El Panguí
Comuni di: Timbara, La Paz, Panguintza, Chicaña y Pachicutza – Vicariato di Zamora

Contesto locale della zona di intervento

La provincia di Zamora Chinchipe si trova nella regione meridionale dell'Amazzonia ecuadoriana, con una superficie di 10.572,03 km². Confina a nord con la provincia di Azuay e Morona Santiago, a sud/est con la Repubblica del Perù e a ovest con le province di Azuay e Loja.

Secondo l'ultimo censimento del novembre 2010 ha una popolazione di 100.713 abitanti di cui il 39,58% si trova nell'area urbana ed il 60,42% nel settore rurale. Il 51,93% sono uomini e il 48,07% donne, per lo più autodefinite meticci, (86,88%); 12,20% come indigeni (etnie Shuar, Saraguro, Quichua e afro-ecuadoriane).

La popolazione economicamente attiva nella provincia di Zamora Chinchipe corrisponde a 34.110 persone, considerando le persone con più di 14 anni. Si constata un alto tasso di problemi sanitari (39.031 casi nel 2010) dovuto alle seguenti cause:

- *cattive abitudini alimentari e igieniche*
- *insufficienti opere di risanamento ambientale*
- *acqua non adatta al consumo umano a causa della contaminazione di fiumi e torrenti*
- *cattiva gestione dei rifiuti solidi.*

Gli istituti scolastici della provincia sono 297 in istruzione di base, 30 in istruzione secondaria e 51 scuole professionali per artigiani. Solitamente le attività si svolgono in infrastrutture di scarsa qualità, con poca manutenzione, soprattutto nel settore rurale.

Il 73,8% della popolazione della provincia vive in povertà per causa di bisogni di base insoddisfatti. Il 34% delle persone vive in famiglie estremamente numerose e il 31,7% della popolazione è in estrema povertà a causa di bisogni di base insoddisfatti, il 31% dei bambini sotto i 5 anni presenta malnutrizione cronica ed il 26% della popolazione infantile presenta problemi di anemia.

Le attività produttive della zona sono principalmente legate ad una agricoltura di sussistenza, all'allevamento, allo sfruttamento forestale ed all'estrazione mineraria. In Amazzonia si riscontra una bassa produttività in gran parte delle attività agricole date le condizioni di scarsa fertilità e scarso drenaggio del suolo, a cui si aggiunge il crescente disboscamento generato dal taglio indiscriminato delle foreste oltre che una visibile perdita di flora e fauna autoctone a causa dell'espansione della frontiera agricola e delle attività minerarie su larga scala che alla fine si ripercuotono su una pericolosa alterazione dei fragili ecosistemi amazzonici.

L'economia dell'area si basa anche su attività commerciali, servizi di trasporto pubblico, turismo, pubblico impiego, sviluppo di microimprese e rimesse dei migranti.

Fra le principali attività protagoniste degli ingenti danni ambientali e sanitari di questa area possiamo perciò individuare:

- *l'espansione della frontiera agricola,*
- *l'uso di prodotti agrochimici,*
- *la deforestazione,*
- *la contaminazione da rifiuti solidi e liquidi.*

Contesto della provincia di **ZAMORA CHINCHIPE** area del progetto ed ubicazione delle comunità partecipanti alle attività:



E) SITUAZIONE LOCALE

Contesto socio-politico-economico

La situazione politica del Paese è caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, nonostante dal 1996 si siano succeduti alla guida del Paese otto presidenti, destituiti da colpi di stato o da proteste popolari, che hanno rallentato, ma non fermato, la programmazione politico-economica e l'attuazione di riforme strutturali di cui lo Stato necessita. Secondo il rapporto UNDP 2020, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,711, dato che colloca l'Ecuador al 98° posto nella classifica mondiale. Le disuguaglianze sociali presenti nel Paese sono particolarmente evidenti in riferimento alle comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è abbastanza preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti sociali e culturali. Queste popolazioni vivono in condizioni

più disagiate rispetto al resto della popolazione e con maggiori difficoltà per l'accesso ai servizi. Nel Paese sono presenti infatti 11 diverse etnie indigene concentrate principalmente nelle zone rurali (dove vive circa il 40% della popolazione) e dove risulta evidente una maggiore percentuale di povertà rispetto ai centri urbani. I dati statistici ufficiali rivelano come la disuguaglianza e la povertà nel Paese continuano a essere un problema sociale latente e persistente; una indagine sull'occupazione e la disoccupazione dell'Istituto Ecuadoriano di Statistica e Censimento - INEC1, rivela che a dicembre 2017 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 4,6% a livello nazionale. Per quanto riguarda la concentrazione della ricchezza in Ecuador, si stima che il 10% più ricco della popolazione detenga il 36,3% del PIL ecuadoriano e circa 2,4 milioni di ecuadoriani vivono con meno di un dollaro al giorno. L'indagine sulle condizioni di vita elaborata nel 2010 afferma che il tasso di analfabetismo in Ecuador è intorno al 6,8%. I dati della Banca Mondiale rivelano che l'indice di Gini (grado di disuguaglianza nella distribuzione del reddito) in Ecuador nel 2016 era di 45,00 punti; sapendo che 0,00 è l'uguaglianza perfetta, l'Ecuador ha ancora un indice di disuguaglianza elevato.

L'economia ecuadoriana continua ad essere fortemente dipendente dalle sue risorse petrolifere che rappresentano oltre la metà delle entrate finanziarie provenienti dalle esportazioni del Paese, dipendenza che comporta la vulnerabilità dell'economia del Paese alle fluttuazioni del prezzo del petrolio sul mercato internazionale. Se negli ultimi anni il Paese ha potuto beneficiare del rincaro del prezzo del petrolio, questo trend positivo non è stato accompagnato da una più equa distribuzione delle ricchezze tra la popolazione, per cui risultano ancora molto forti le divisioni sociali ed i differenti livelli di povertà presenti nel Paese. Nonostante ciò, gli effetti positivi della crescita economica e della rinegoziazione del debito estero iniziano a farsi sentire: la spesa pubblica sta aumentando, mentre diminuiscono povertà (che si attesta attualmente intorno al 30%, dopo aver toccato il picco del 52% alla fine degli anni '90 e disoccupazione (al 6,3% nel 2011, al 4,8% all'inizio del 2014).

L'Ecuador è inoltre un Paese ad "emergenza sanitaria" continua, dove è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. Questo a causa della carenza di strutture pubbliche adeguate e del proliferare di cliniche private, che danno vita ad un vero e proprio "mercato della salute", in cui spesso vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 17% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati. Infine si registra un interessante processo di sensibilizzazione della società rispetto alle tematiche ambientali: negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della Pacha Mama, *la Madre Terra*, e contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento). L'Ecuador e la Amazonia sono la sede di una grandissima biodiversità che rende il Paese uno tra i 17 paesi cosiddetti **megadiversi**, con la più alta concentrazione di biodiversità per km quadrato.

Contesto ambientale e Diritto al Cibo

Nel febbraio 2009 è stata approvata la legge organica di Regime della Sovranità alimentare, il cui obiettivo è quello di stabilire meccanismi mediante i quali lo Stato rispetti i propri obblighi di garanzia per le persone, le comunità ed i popoli per l'autosufficienza di alimenti sani, nutritivi e culturalmente appropriati in modo permanente.

I suoi assi di azione sono:

- *Accesso e uso dell'acqua e della terra.*
- *Protezione dell'agro-biodiversità.*
- *Studio, assistenza tecnica e dialogo tra saperi.*
- *Spinta alla produzione, con incentivi statali diretti specialmente ai piccoli e medi produttori.*
- *Commercializzazione ed approvvigionamento agroalimentare (Sistema Nazionale di Commercializzazione).*
- *Sanità e sicurezza alimentare.*
- *Consumo e nutrizione.*

- *Partecipazione sociale per la sovranità alimentare.*

Questo quadro legale propone un nuovo modello di sviluppo che si concentra nel Piano Nazionale di Sviluppo del “**Buon Vivere**”, che, all’interno dei suoi obiettivi, prevede politiche, programmi e progetti indirizzati ad ottenere la sovranità alimentare nel paese.

La Costituzione riconosce perciò il cibo come un diritto ed incorpora la sicurezza alimentare e la sovranità come obiettivo strategico dello Stato, declinandone dei suoi componenti fondamentali:

- *i diritti della natura,*
- *il commercio equo e giusto,*
- *un'economia solidale nel quadro di un nuovo modello di sviluppo.*

Questa visione è entrata a far parte del “*Piano di sviluppo nazionale 2017-2021 A Whole Life*”, articolato in impegni internazionali per lo sviluppo globale, come l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

L’analisi della povertà per le necessità di base insoddisfatte a livello nazionale mostra una persistenza della fame in Ecuador ed una tendenza al ribasso fino all’anno critico del 1999, della crisi economica e finanziaria. Successivamente si evidenzia un aumento fino al 2018, specialmente nella Costa e nell’Amazzonia. Nonostante nella Sierra vi sia una diminuzione della povertà tra il 1995 e il 2018, a livello nazionale la povertà aumenta negli ultimi 10 anni.

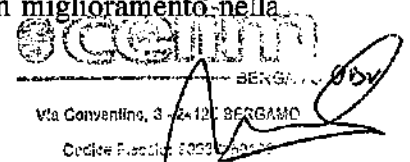
In Ecuador il 16,3% della popolazione vive in stato di denutrizione. Secondo le stime delle Nazioni Unite e la FAO, 2 persone su 10 non hanno cibo sufficiente per condurre una vita attiva e sana, pur sapendo che nel Paese c’è abbastanza cibo per tutti. Inoltre un bambino e una bambina su quattro sotto i 5 anni di età, soffre di malnutrizione cronica o ritardo dell’altezza in base all’età (25,3%), ma allo stesso tempo 1 su 10 (8,6%) è in sovrappeso e obeso; questo ci dimostra che il Paese ha problemi legati sia ad un deficit nutrizionale ma anche di eccesso, mostrando una doppia faccia della malnutrizione come nuovo profilo epidemiologico dell’Ecuador.

L’impatto della denutrizione cronica è significativo, poiché nel 1998 incideva più o meno su un bambino ecuadoriano ogni quattro ed attualmente colpisce poco meno di un bambino ogni cinque. La popolazione che soffre gli attacchi della fame e della denutrizione si distribuisce in modo diverso e si concentra nelle aree rurali con il 32,9% nel 1998 e il 26,1% nel 2018. L’impatto della denutrizione cronica nella Costa passa dal 24% nel 1998 al 12,5% nel 2018.

La presenza della povertà e dell’estrema povertà nelle popolazioni indigene ed afro-ecuadoriane continua ad essere allarmante in quanto più di uno ogni due indigeni sopravvive con entrate equivalenti a meno di un dollaro al giorno e uno ogni tre afro-ecuadoriani si trova nella stessa situazione. La tendenza alla riduzione della povertà estrema è più significativa tra gli indigeni, che nelle ultime decadi sono maggiormente al centro dei progetti di sviluppo dei Governi Locali, del governo centrale e della cooperazione nazionale ed internazionale, rispetto ai popoli afro-ecuadoriani.

La denutrizione ha anche un impatto per genere, area, regione e paese. I dati rilevano che tra il 1998 ed il 2018 c’è una diminuzione della denutrizione cronica dal 27,7% al 18,1%, un po’ più evidente tra gli uomini che tra le donne e significativamente più evidente nelle aree rurali che in città, con una differenza di nove punti nel 1998 e di 13 punti nel 2018. Questo mostra lo sviluppo ineguale tra le aree urbane e rurali e come la fame continui a colpire con maggior forza la popolazione rurale, composta da contadini, braccianti agricoli senza terra ed artigiani.

Un altro dei punti che è necessario considerare quando si parla di sicurezza o sovranità alimentare e la denutrizione è l’accesso ai servizi di base. I dati rilevano che vi è stato un miglioramento nella



qualità dei servizi di base, tuttavia, il ritmo di crescita dei servizi di acqua potabile, ad oggi sono insufficienti per coprire il deficit storico ed assicurare il pieno rispetto dei diritti economici, sociali e culturali. La situazione del lavoro continua ad essere allarmante in quanto due ogni tre ecuadoriani hanno un problema lavorativo.

Motivazioni di intervento

Oggi sempre più professionisti dello sviluppo sono d'accordo che la sicurezza alimentare, con le sue componenti produttive, di accesso, di stabilità e di consumo, gioca un ruolo importante per ottenere il menzionato sviluppo. Lavorando sul tema della sicurezza alimentare si realizzano direttamente ed indirettamente miglie in nei settori dell'agricoltura, salute, nutrizione, educazione, lavoro, economia, opere pubbliche, ambiente, genere, ecc... È così che la sicurezza alimentare e lo sviluppo si prendono per mano, quando si riesce a migliorare gli indicatori di sviluppo.

Secondo Caritas Pastorale Sociale Ecuador, rendere possibile il diritto a un'alimentazione adeguata fa parte della visione del modello orientato allo Sviluppo Umano Integrale e Solidale, un processo che trasforma la vita delle persone povere e delle loro comunità, rendendole protagoniste del loro destino. Questo modello produttivo permette di "passare da condizioni meno umane a condizioni più umane" (*Populorum Progressio 21*).

Inoltre la Caritas condivide la visione e l'impegno contenuti negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), interpretandoli come uno strumento politico per la difesa dei Diritti Umani. L'uguale dignità di tutte le persone implica l'uguaglianza nel diritto al cibo per tutti. Il diritto al cibo risponde a una motivazione etica: "nutrire gli affamati" (Mt.25, 35) ed è intrinsecamente legata alla difesa della vita umana. Il cibo infatti è il frutto della Creazione ed è essa stessa un dono di Dio. L'umanità deve rispettare e prendersi cura del Creato come custode per il bene comune della famiglia umana.

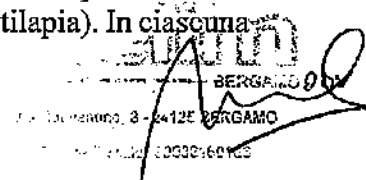
In Amazzonia è un'abitudine quotidiana convivere con stili di vita dannosi per la salute, "soprattutto nelle famiglie con meno risorse (povere)". I fattori che generano questa insicurezza e che hanno un'influenza negativa sulla salute delle persone sono: l'inquinamento atmosferico, la produzione di rifiuti, l'eccessivo accumulo di rifiuti tossici ed una cultura dei rifiuti che minaccia l'intero pianeta (LS, 20-22). Consideriamo perciò la sicurezza e la sovranità alimentare per tutti un imperativo morale fondamentale come preconditione per il pieno esercizio del diritto.

Azioni precedenti e risultati già realizzati:

Nel triennio precedente la Pastorale Sociale Caritas Ecuador in coordinamento con il Vicariato Apostolico di Zamora, da maggio 2016 ad aprile 2019, ha condotto e portato a termine il progetto denominato: "Rafforzamento delle capacità di gestione locale per l'esercizio del diritto al cibo", con 155 famiglie, provenienti da 5 parrocchie, i cui beneficiari erano per l'80% donne capofamiglia di cui la maggior parte possedeva un'istruzione primaria e si dedicava alla produzione agricola per il sostegno del proprio nucleo familiare.

Le azioni condotte in questo progetto hanno generato i seguenti risultati:

- Avviato un processo di formazione con 155 famiglie nelle comunità delle parrocchie: Timbara, La Paz, Panguintza, Chicaña e Pachicutza. In relazione allo Sviluppo Umano Integrale e Solidale - DHIS1 si è lavorato con laboratori dove sono state analizzate le dimensioni del DHIS (spirituale, antropologica, ecologica, economica, sociale, politica e culturale), in Economia Sociale e Solidale, promuovendo laboratori specifici sulla sicurezza e sovranità alimentare, sulla produzione biologica associativa e sul commercio equo e consumo responsabile.
- Ben 155 famiglie producono biologicamente cibo come: manioca, banana, patate cinesi, verdure, frutta, oltre ad allevare polli, porcellini d'India e piscicoltura (tilapia). In ciascuna


Caritas Pastorale Sociale Ecuador
Via... 3 - 24125 BERGAMO
Tel. 030 2100000 - 030 2100001

delle comunità, l'80% delle famiglie partecipanti ha meno di 2 ettari di terra, mentre il 20% non ha terra e lavora su terreni in affitto.

- Si sono formati 13 gruppi di lavoro che hanno partecipato a diversi eventi di formazione sulla produzione biologica secondo la metodologia del *learning by doing* ed hanno partecipato a percorsi di osservazione e condivisione con esperienze di visite reciproche. Ciascuna delle famiglie contribuisce al gruppo di lavoro e alla produzione con manodopera, sementi e materiali della zona necessari. Attualmente le famiglie partecipanti consumano il cibo che producono anche se il cambiamento degli stili di vita rimane tuttora una sfida da vincere.
- 72 famiglie stanno commercializzando le eccedenze di produzione biologica in fiere locali nei capoluoghi parrocchiali, dove a poco a poco si fanno conoscere per la qualità dei loro prodotti e per la cordialità del servizio; di queste, ben 36 famiglie partecipano a una fiera provinciale mensile istituita nella città di Zamora come occasione di incontro tra produttori e consumatori.
- Il Vicariato Apostolico di Zamora è impegnato nella realizzazione di un negozio comunitario come spazio di commercio equo e solidale dove viene commercializzata la produzione biologica delle famiglie che partecipano alle iniziative produttive. Si prevede che il negozio generi un profitto che sarà utilizzato per il suo miglioramento, oltre che investito in attività sociali promosse dalla Chiesa locale, preferibilmente a favore dei gruppi più vulnerabili.
- 54 famiglie dei 5 gruppi attivi svolgono iniziative quali: produzione in serra di ortaggi, allevamento e macellazione di polli da fattoria, porcellini d'India e tilapie, produzione e commercializzazione di pane, marmellate di frutta locali e condimenti.
- 155 famiglie partecipanti hanno migliorato la disponibilità di cibo a livello familiare per il consumo familiare.

Questo progetto ha permesso di iniziare a Zamora Chinchipe un processo attivo sulla base della partecipazione sociale-comunitaria, la presa di decisioni e la riflessione che ancora è troppo immaturo il tempo per continuare da soli.)

Per questo la richiesta della popolazione e delle autorità locali è quella di continuare con le azioni fondamentali del progetto come la formazione delle e dei volontari comunitari, il monitoraggio della crescita dei bambini e bambine e madri incinta, i moduli produttivi, l'accompagnamento e la formazione delle autorità locali, specialmente della Giunta Parrocchiale e dei leader di comunità, ed estendere l'azione ad altre comunità (*recintos*) della parrocchia dove sussistono condizioni di estrema povertà.

Bisogna sottolineare la volontà politica e l'impegno dei governi locali e delle altre istituzioni interessate alla sicurezza alimentare, per rendere fattibile una proposta che abbia maggiore impatto sulla popolazione e costruire un processo che offra maggiori possibilità alla popolazione meno fortunata della parrocchia, dato che persistono le condizioni di povertà. Allo stesso modo, si cerca di migliorare e focalizzare l'azione con una forte componente di formazione che permetta di migliorare le capacità interne locali, tanto organizzative quanto individuali, al fine di ottenere la sostenibilità.

Problemi ancora non risolti

Nonostante alcuni miglioramenti sul controllo degli indicatori economici, di salute e nell'aumento degli indici del consumo negli ultimi anni, nella popolazione della provincia amazzonica di Zamora Chinchipe persistono ancora gravi condizioni di insicurezza alimentare, sanitarie e sociali fra le quali possiamo individuare:

- Il **marcato deterioramento ambientale**, che incide in maniera determinante nella vita delle popolazioni soprattutto indigene, il cui sistema di vita è in stretto equilibrio con l'ambiente:

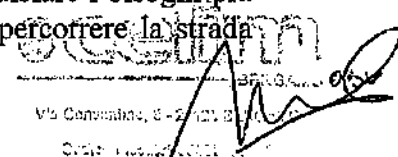
c'è infatti una stretta interazione e convergenza tra distruzione dell'ambiente e la distruzione dei popoli, tra ecocidio e genocidio. Queste problematiche hanno reso le famiglie di questa area particolarmente vulnerabili e inciso fortemente nel degrado della loro qualità di vita (sono molte le famiglie che accettano di vendere o affittare la propria terra ai grandi latifondisti locali o stranieri che la destinano poi alle monocoltivazioni, che lasciano la loro terra ed emigrano, ecc.)

- La mancanza di un modello di gestione dell'ambiente e della **produzione dei rifiuti domestici** che vengono abbandonati sul terreno, andando inesorabilmente a compromettere la salubrità delle falde acquifere ed a degradare il contesto di vita, che si trasforma quindi in un luogo insalubre.
- La povertà rimane una delle principali cause dell'**esclusione sociale che i giovani si trovano ad affrontare in queste aree rurali**. Nei territori interessati dal progetto i giovani tra i 15 – 29 anni costituiscono mediamente il 25% della popolazione totale, oltre ad essere una delle fasce di popolazione maggiormente interessate alla ricerca di opportunità di lavoro e con maggiore propensione a spostarsi verso i grandi centri urbani. A livello occupazionale i dati relativi alla provincia presentano situazioni simili.
- La **scarsità dei raccolti** costituisce ancora per molte famiglie delle comunità interessate un forte incentivo all'uso di fertilizzanti chimici. La mancanza di terre produttive favorisce la ricerca di soluzioni dove gli alberi non sono visti come potenziali amici, ma come ostacoli per la semina. In generale bruciare la vegetazione spontanea è ancora considerata una normale soluzione. La situazione economica disastrosa incide profondamente sulle condizioni di vita delle famiglie indigene, in particolare per quelle che vivono nelle aree più isolate e rurali.
- Il modello agricolo non agroecologico predominante determina tuttora il perpetuarsi di livelli di **denutrizione e delle patologie ad essa correlate**, fra cui le infezioni gastroenteriche e la anemia. È necessario, perciò, rompere questo circolo vizioso e promuovere una generazione di agricoltori formati in grado di diffondere un nuovo paradigma produttivo e di relazione con il proprio ambiente per vedere invertire il livello dell'incidenza delle principali emergenze sanitarie.
- I **piccoli produttori non hanno capacità di contrattazione** ed un meccanismo di commercio a loro favorevole, pertanto sono facile preda degli intermediari che pagano prezzi bassi, che non riescono a coprire i costi di produzione. In questo modo è necessario rafforzare le conoscenze in ambito del commercio, generare livelli organizzativi che permettano di attuare collettivamente un sistema giusto e forte di commercializzazione dei prodotti agricoli locali, con valore aggiunto ai prodotti che si vogliono commercializzare sulla base dell'associazionismo e della produzione organica sostenibile.

F) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

Il progetto vuole promuovere, nelle giurisdizioni ecclesiali coinvolte, nuclei di riflessione e azione che basandosi sulla filosofia dello Sviluppo Umano Integrale, accompagnino le comunità rurali coinvolgendole nella trasformazione delle loro condizioni di vita, garantendo la sovranità alimentare delle famiglie e la loro salute integrale, migliorando gli ingressi familiari e le loro attività produttive, rafforzando l'associazionismo e la cittadinanza attiva. Il progetto, senza trascurare l'importante compito della formazione ispirata alla Dottrina Sociale della Chiesa, vuole dotare i leader comunitari, principalmente giovani e donne, degli strumenti necessari sia per lo sviluppo integrale delle comunità, sia per la formazione tecnica specifica che permetta di migliorare la gestione produttiva e la commercializzazione di prodotti agricoli e non.

Al fine di contribuire a risolvere i problemi ancora presenti nella regione e soddisfare i bisogni più urgenti della popolazione di Zamora Chinchipe, si vuole continuare perciò a **percorrere la strada**


Via Comunal, 8 - 21018 S. Maria
Corteo - Provincia di Cusco

tracciata con i progetti di sviluppo già realizzati dal partner locale, implementando nuove azioni nei seguenti ambiti:

- Rafforzare il processo di formazione, attraverso la creazione della Scuola di Sviluppo Umano Integrale ed Economia Sociale e Solidale utilizzando la proposta pedagogica della Scuola di formatori ed i moduli in versione popolare per promuovere una nuova visione comunitaria di tipo: economica, sociale, politica, antropologica, spirituale, culturale, ecologica, basati sulla sicurezza e sovranità alimentare, sul commercio equo, sul consumo responsabile e sulla agroecologia.
- Migliorare la disponibilità di cibo a livello familiare per l'autoconsumo e promuovere un'equa commercializzazione che metta al centro le persone, il loro diritto al cibo. Si punterà ad una agricoltura che si basi su equi rapporti socio-economici attraverso la produzione biologica, che assicuri la disponibilità di cibo permanente nel rispetto dei cicli produttivi e della potenziale domanda nelle fiere locali oltre che a stabilire legami di fiducia e solidarietà tra produttori e consumatori nei settori rurali e urbani.
- Promuovere la cultura finanziaria attraverso la creazione di gruppi di auto-risparmio. Dato il manifesto interesse delle famiglie partecipanti a formare gruppi di autoconsumo e credito, sarà promossa la loro formazione nei principi su cui si basa, ossia riferendosi ai seguenti valori: opzione preferenziale per i poveri, solidarietà, diritti e responsabilità, dignità e uguaglianza della persona umana. Sarà promosso attraverso un modo partecipativo dove la metodologia e gli strumenti di lavoro saranno coerenti ad un approccio DHIS e ESS.

STRATEGIA DI ESECUZIONE

Secondo la metodologia dello sviluppo di capacità, questo progetto cerca di contribuire, in modo partecipativo, nel riconoscimento delle potenzialità e capacità individuali e collettive richieste per un adeguato esercizio del diritto al cibo.

Questo progetto risponde ad una linea pedagogica e metodologica intesa come:

- Un processo permanente di riflessione ed azione orientato al nuovo modello di produzione agroecologico.
- Una opportunità di formazione per il cambiamento individuale e collettivo che punti ad un miglioramento continuo delle capacità di gestione organizzativa.
- Una struttura di rete o articolazione che potenzi le capacità individuali per migliorare permanentemente la sicurezza alimentare degli abitanti.

La presente proposta cerca di rispondere ai seguenti assi di formazione:

- **Sviluppo organizzativo locale** – Orientato a costruire o rafforzare l'istituzione locale per rendere possibili processi di sviluppo umano sostenibile.
- **Formazione** – Diretta e concentrata in temi di sicurezza e sovranità alimentare, gestione locale per lo sviluppo, organizzazione comunitaria, gestione ambientale ed ecologica.
- **Interscambio di esperienze e buone prassi** – rendendo possibile l'apprendimento basato sull'esperienza diretta di processi di sicurezza alimentare e contribuendo alla costruzione di un immaginario adeguato alla realtà locale.
- **Comunicazione per la sicurezza alimentare** – per generare e diffondere informazioni, conoscenze ed esperienze rilevanti, obiettive ed adeguate alla formazione di una condotta responsabile e impegnata nell'esercizio della sicurezza alimentare.

Trattandosi di un processo di formazione, il disegno metodologico del progetto contempla di iniziare da uno studio delle necessità di formazione, sia a livello di istituzioni partecipanti che di comunità beneficiarie ed attori sociali. Questo studio permetterà di identificare i contenuti didattici e disegnare

le strategie pedagogiche più adeguate per i gruppi con cui si lavorerà.

Come sarà indicato di seguito nel progetto, i risultati che si cercano di raggiungere sono relativi al rafforzamento delle capacità di gestione e di direzione, di miglioramento nella salute nutritiva e di cambiamento di comportamento nei modi di produzione, orientati verso modelli più sostenibili.

OBIETTIVO GENERALE:

Contribuire alla sicurezza e sovranità alimentare delle famiglie delle parrocchie nella provincia di Zamora Chinchipe in ambito di uno sviluppo umano globale e solidale.

OBIETTIVO SPECIFICO:

Aumentare le capacità organizzative, sociali, produttive ed economiche nell'esercizio del diritto al cibo delle famiglie beneficiarie e nel quadro di uno sviluppo umano integrale e solidale.

AZIONI:

Il progetto si sviluppa implementando 3 macro azioni:

1. Creazione di una Scuola di Sviluppo Umano Integrale e Solidale ed Economia Sociale e Solidale;
2. Potenziamento della commercializzazione e vendita dei prodotti;
3. Promozione di gruppi di risparmio e microcredito.

RISULTATI ATTESI

R.1 Rafforzato il programma pilota di formazione delle scuole DHIS-ESS in 5 parrocchie ecclesiastiche del Vicariato Apostolico di Zamora.

R.2 Migliorata disponibilità di cibo a livello familiare per l'autoconsumo.

R.3 Commercializzazione equa e solidale attraverso la promozione di filiere corte locali e negozi comunitari.

R.4 Promossa una cultura finanziaria basata sui Diritti Umani ed Economia Solidale attraverso la formazione di gruppi di risparmio e credito.

RISULTATO

R.1 Rafforzato il programma pilota di formazione delle scuole DHIS-ESS in 5 parrocchie ecclesiastiche del Vicariato Apostolico di Zamora

ATTIVITÀ

R.1.A.1. Sottoscrizione di accordi e socializzazione del progetto: Codice di Convivenza

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: Negli incontri parrocchiali, con la partecipazione dei parroci e del direttore della Pastoral Social Caritas Zamora, si socializzerà il progetto e verranno ratificati i ruoli e le responsabilità di ciascuno degli attori nell'esecuzione dello stesso. I gruppi partecipanti si impegnano al progetto attraverso il Codice di Convivenza firmato su carta lo stesso giorno di socializzazione.

OUTPUT: N° 1 Codice di Convivenza e la promozione di un ciclo di incontri di socializzazione per ognuna delle parrocchie interessate.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI:

Saranno beneficiari di questa azione le 200 famiglie interessate, i parroci delle rispettive parrocchie e i dirigenti di Caritas Ecuador.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS:

Sia i dirigenti Caritas che i parroci allestiranno un calendario di incontri e modereranno gli stessi fino alla definizione degli obiettivi prefissati e all'allestimento del Codice di Convivenza necessario per la

realizzazione delle successive attività.

ATTIVITÀ

R.1.A.2. Adeguamento e dotazione delle infrastrutture fisiche disponibili nelle 5 parrocchie per il funzionamento delle scuole DHIS

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: D'intesa con i parroci, i responsabili delle comunità e i responsabili delle Caritas Parrocchiali, saranno individuati gli spazi disponibili, verranno adattati per il funzionamento della scuola DHIS-ESS e saranno firmati accordi per l'uso e la manutenzione degli spazi.

OUTPUT: N° 5 accordi di utilizzo di spazi da parte dei responsabili di progetto ed acquisto di materiale didattico e arredo per rendere adeguato lo spazio.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: Saranno beneficiarie dirette tutte le 4 parrocchie interessate.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDER:

L'equipe di Caritas Equador ed i rispettivi parroci si faranno carico e promotori della coordinazione delle differenti attività di scrittura delle convenzioni di uso e dell'acquisto di quanto necessario per l'allestimento degli spazi formativi e del materiale didattico necessario.

ATTIVITÀ

R.1.A.3. Attuazione e realizzazione del processo di formazione per promotori in DHIS-ESS e membri della Caritas parrocchiale.

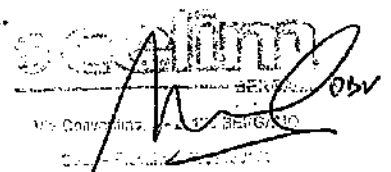
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: Per l'attuazione del processo di formazione l'equipe del Vicariato Apostolico di Zamora svilupperà una proposta pedagogica teorico pratica attraverso la promozione di una Scuola per formatori (**Promotori volontari**) organizzata in moduli specifici seguendo le direttive della metodologia di "formazione popolare" orientate ai seguenti temi: caratteristiche dei DHIS (economica, sociale, politica, antropologica, spirituale, culturale, ecologico), sicurezza e sovranità alimentare, commercio equo e solidale, consumo responsabile ed agroecologia. La Scuola avrà il supporto concreto dei parroci, degli agenti pastorali, dei gruppi di Caritas parrocchiali e delle famiglie partecipanti delle parrocchie di Timbara, La Paz, Panguintza, Chicaña e Pachicutza. Il processo di formazione avviato sarà inoltre supportato da riunioni annuali di scambio di esperienze tra gli stessi promotori per condividere i risultati e le sfide affrontate durante il processo di formazione, promuovendo in questo modo laboratori pratici di replica di quanto appreso nella propria famiglia fino all'accompagnamento delle famiglie della propria comunità.

Saranno utilizzate dinamiche partecipative per consentire la "costruzione della conoscenza" passo dopo passo, sessione dopo seduta, favorendo così il dispiegamento dei diversi tipi di intelligenze che ogni persona dispone e attraverso il quale impara. Questo viene fatto offrendo un'alternanza di presentazioni, discussioni, attività pratiche, lavoro di gruppo, video, giochi di ruolo, osservazione o visite guidate come metodi di apprendimento. L'obiettivo finale è il potenziamento di persone, in modo che possano sentirsi autorizzate a utilizzare le nozioni apprese nella loro vita quotidiana.

I contenuti della formazione saranno infine socializzati e resi disponibili a tutta la comunità attraverso la diffusione pubblica della radio *La Voz del Zamora*, dove saranno condivisi e promossi gli obiettivi e finalità del progetto e della scuola di formazione in essere, chiarite le modalità di lavoro dei promotori e l'accompagnamento che il promotore svolgerà presso le famiglie nella comunità od il gruppo di lavoro.

OUTPUT:

- 36 sessioni di formazione modulari
- Un Registro dei promotori formati in DHIS ed ESS ed un elenco dei partecipanti al workshop
- Un Elenco dei fornitori dei negozi di commercializzazione dei prodotti.


Caritas Equador
VIA CONSTITUCIÓN 1101, BARRIO
DOLores

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI:

Saranno beneficiari di questa azione le 16 famiglie dei promotori formati, i 4 parroci delle rispettive parrocchie e tutte le 200 famiglie degli agricoltori che parteciperanno indirettamente alle attività.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS:

Sia i dirigenti Caritas che i parroci allestiranno un calendario di incontri della Scuola ed organizzeranno le attività di formazione sia teoriche che pratiche, svolgendo tutte le azioni pedagogiche e logistiche necessarie.

ATTIVITÀ

R.1.A.4. Implementazione del processo di estensione e diffusione della formazione presso le famiglie locali.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: I promotori formati in DHIS-ESS in coordinamento con i gruppi della Caritas parrocchiale effettueranno un diagnostico dei bisogni nelle 5 parrocchie ecclesiastiche nelle quali saranno adattati gli strumenti e le metodologie fornite dal Segretariato Generale (SEGE) della Pastorale Sociale Caritas Ecuador. In risposta a questi bisogni, i promotori formati ed il gruppo della Caritas parrocchiale stabiliranno un adeguato piano di lavoro in coordinamento con le famiglie dei gruppi partecipanti al progetto dando priorità ai gruppi più vulnerabili e bisognosi.

OUTPUT:

- **Almeno 4 promotori** formati in DHIS ed ESS che conducono laboratori di replica in ciascuna delle parrocchie ecclesiastiche
- **Almeno 4 parrocchie hanno piani d'azione** in risposta ai risultati dell'analisi della realtà parrocchiale dalle dimensioni del DHIS in coordinamento con i gruppi della Caritas parrocchiale.
- **L'80% delle famiglie ha migliorato l'accesso fisico ed economico** ad un cibo culturalmente appropriato
- **Almeno 80 produttori biologici** sono fornitori del negozio comunitario del Vicariato Apostolico di Zamora.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: Saranno beneficiarie dirette tutte le 4 parrocchie interessate e le 200 famiglie di agricoltori beneficiari.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDER:

I promotori della Scuola organizzeranno le proprie attività di replica delle azioni apprese ricevendo supporto sia dai dirigenti Caritas che dai parroci che si coadiuveranno nelle attività logistiche necessarie alla realizzazione e monitoraggio delle stesse.

RISULTATO

R.2 Migliorata disponibilità di cibo a livello familiare per l'autoconsumo

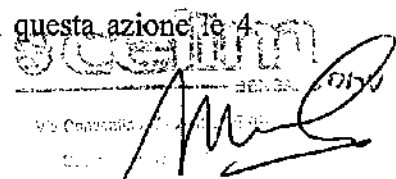
ATTIVITÀ

R.2.A.1 Identificazione di una Linea Base e disegno di un Programma di lavoro comunitario

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: L'attività si propone di identificare, attraverso un processo di analisi del territorio e dell'economia locale, di una linea base che identifichi la situazione antecedente alla realizzazione del progetto, in modo che durante lo svolgimento della fase operativa questo documento sarà aggiornato e renderà visibili i risultati raggiunti. Questa azione si svilupperà attraverso indagini, interviste di approfondimento, workshop con i portatori di interessi, dove verranno raccolte le informazioni necessarie per rispondere agli indicatori previsti dal progetto e che saranno poi la base per programmare il processo di produzione e la successiva formazione dei promotori, a loro volta formatori delle famiglie.

OUTPUT: Costituzione di un documento di **Linea Base** e delle successive modifiche.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: Saranno beneficiari di questa azione le 4


Caritas Ecuador
Logo of Caritas Ecuador with a handwritten signature over it.

parrocchie beneficiarie del progetto e tutte le 200 famiglie degli agricoltori che parteciperanno indirettamente alle attività.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS: Il team di progetto locale delle Caritas parrocchiali in coordinamento con l'area dell'economia sociale e solidale della Caritas Ecuador saranno responsabili della realizzazione della linea di base e della stesura dei piani di lavoro, condividendo questo documento con i promotori in formazione e con gli Enti locali territoriali, per adeguarli ai Piani di Sviluppo Annuali e Triennali da essi promossi.

ATTIVITÀ

R.2.A.2. *Accompagnamento e supporto tecnico per la pianificazione e realizzazione di una produzione finalizzata all'autoconsumo e al commercio equo e solidale*

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: Sebbene le famiglie abbiano già una produzione biologica finalizzata quasi esclusivamente all'autoconsumo, rimane ancora aperta la sfida di una disponibilità di cibo permanente e duratura nel tempo. Questa attività mira perciò ad effettuare un'analisi della situazione attuale di ogni famiglia in relazione all'estensione della terra, alla disponibilità di acqua, al numero dei membri della famiglia, all'età media dei suoi componenti, alla capacità di produzione (forza lavoro) e al tipo e volume dei prodotti necessari per il consumo e per la vendita. Il rafforzamento delle capacità di produzione biologica sarà realizzato con una metodologia "*Learning by doing*", dove le famiglie beneficiarie, attraverso la facilitazione di laboratori teorici e pratici da parte dell'agente pastorale, assimileranno le conoscenze riguardanti le tecniche di produzione, la preparazione di fertilizzanti organici, la conservazione del suolo, dei semi e la gestione dell'acqua.

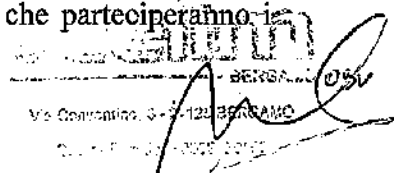
La pianificazione della produzione biologica pratica, sia per l'autoconsumo che per la commercializzazione, sarà effettuata sulla base dell'identificazione avvenuta delle capacità produttive delle famiglie e, nel caso della vendita ai mercati locali, solo dopo aver pienamente soddisfatto il proprio consumo familiare. La pianificazione della semina e della raccolta nell'intera comunità sarà scaglionata ed organizzata in modo da riuscire a garantire una sufficiente quantità di prodotti da destinare alle fiere locali e/o nel negozio comunitario del Vicariato Apostolico di Zamora. Nell'attività si terrà conto che ci sono già diverse imprese sviluppate da famiglie e/o gruppi di produzione e commercializzazione di ortaggi e piccoli animali da fattoria e che gli stessi dovranno essere a loro volta rafforzati fino a raggiungere la propria auto-sostenibilità economica.

Sarà effettuata una analisi degli impegni necessari a questi obiettivi e sulla base di questo verrà stabilito un piano di miglioramento della produttività di prodotti secondo criteri di sostenibilità economica ed ambientale, comprendendo in questo processo l'assistenza tecnica e la gestione aziendale in base alla natura dell'impresa e dei suoi prodotti (registro delle transazioni, calcolo del prezzo di vendita, pianificazione della produzione e vendita). Sono previste consulenze specifiche in base alle esigenze emerse dalle singole imprese familiari.

OUTPUT:

- Realizzazione di un **Rapporto per la disponibilità dei consumi** delle famiglie
- Realizzazione di un **Rapporto con il calendario di semina e raccolta** dei differenti prodotti vegetali e un **calendario della produzione e trasformazione** dei prodotti di origine animale.
- L'80% delle famiglie ha migliorato la disponibilità ed il consumo di alimenti biologici dal secondo anno.
- L'80% dei produttori di alimenti biologici produce costantemente per autoconsumo e commercializzazione dal secondo anno.
- Il 50% dei produttori sono fornitori del negozio comunitario e partecipano ai negozi locali dal secondo anno.
- Promozione di **Rapporti dei fornitori del negozio della comunità** e registrazioni dei produttori che partecipano alle fiere locali.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: Saranno beneficiari di questa azione le 4 parrocchie beneficiarie del progetto e tutte le 200 famiglie degli agricoltori che parteciperanno


Caritas Bergamo OSV
Via Comunitaria, 3 - 24124 BERGAMO
Tel. 035 270000 - Fax 035 270001

responsabili dei negozi parrocchiale. Sono da considerarsi beneficiari indiretti tutti gli abitanti locali che potranno beneficiare di una alimentazione più salutare ed un impatto positivo nella preservazione del territorio e dell'ambiente.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS: Il team di progetto locale delle Caritas parrocchiali in coordinamento con l'area dell'economia sociale e solidale della Caritas Ecuador saranno responsabili della realizzazione della stesura dei piani di lavoro e della loro realizzazione adoperandosi per la fornitura di consulenze e servizi specialistici e condividendo questo lavoro con i promotori in formazione e con gli Enti locali territoriali, per adeguarli ai Piani di Sviluppo Annuali e Triennali da essi promossi.

ATTIVITÀ

R.2.A.3 Scambio di esperienze per la produzione fra produttori e altri Enti.

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: La seguente attività mira ad organizzare ogni anno riunioni di lavoro e scambi di esperienze tra i piccoli produttori per condividere i risultati e le sfide che hanno affrontato in merito alla produzione e al commercio dei prodotti biologici sui mercati locali, nonché per incoraggiare lo spirito di solidarietà tra i produttori. A supporto di queste attività di scambio, in accordo con la visione e la missione del progetto, saranno stabiliti accordi di cooperazione con organizzazioni pubbliche, private e ecclesiastiche per divulgare i risultati emersi e raggiunti.

OUTPUT: N° 2 incontri fra produttori e realizzazione di un documento di analisi delle principali problematiche emerse dai momenti di incontro. Si realizzeranno almeno 2 accordi di cooperazione con altri enti privati ed ecclesiastici per promuovere azioni congiunte e scambi di esperienze.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: Saranno beneficiari di questa azione le 4 parrocchie beneficiarie del progetto e tutte le 200 famiglie degli agricoltori che parteciperanno.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS: L'equipe del Caritas Ecuador ed i rispettivi parroci si faranno carico e promotori della coordinazione della organizzazione degli incontri annuali, dell'allestimento degli spazi formativi e ricettivi e del materiale didattico necessario allo svolgimento degli stessi.

RISULTATO

R.3 commercializzazione equa e solidale attraverso la promozione di filiere corte locali e negozi comunitari

ATTIVITÀ

R.3.A.1.: Predisposizione ed implementazione di un negozio comunitario

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: L'attività mira alla creazione presso il Vicariato Apostolico di Zamora (VAZ) di un negozio comunitario, come uno spazio in cui i produttori biologici mettono a disposizione di Zamora i propri prodotti biologici di qualità e dove possono far conoscere le modalità di produzione agroecologica, la composizione dei produttori e come si ottengono prezzi equi e socialmente sostenibili per il produttore ed il consumatore. La gestione contabile, amministrativa e finanziaria del punto vendita sarà garantita attraverso un corretto funzionamento nel rispetto dei principi del commercio equo e solidale e dei DHIS.

Attraverso i social network, i media del vicario, l'Eucaristia e gli spazi di ciascuna parrocchia, durante i tre anni di intervento sarà promossa una campagna per il posizionamento dei prodotti del negozio della comunità che sarà organizzata e condotta da un coordinamento fra i promotori formati in DHIS-ESS agroecologia ed i gruppi della Caritas parrocchiale.

Si prevede che almeno due prodotti soddisferanno gli standard della Strategia della Rete Pastorale Sociale della Caritas Ecuador di Sovranità Alimentare denominata "sempre buono".

OUTPUT:

- Creazione di Elenchi dei fornitori del negozio comunitario e registri dei produttori che

partecipano alle fiere locali.

- Elaborazione di un **Elenco dei fornitori** e di un **inventario dei prodotti del negozio**.
- Elaborazione di **Bilanci dei gruppi/associazioni** avviati.
- **Il 50% dei produttori sono fornitori del negozio comunitario** e partecipano a fiere locali dal secondo anno.
- **L'80% dei prodotti venduti nel negozio comunitario** sono prodotti dalle famiglie, dai gruppi, dalle associazioni partecipanti al progetto, dal secondo anno.
- I gruppi/associazioni da cui registrano gli utili, **stanziano il 5% per il lavoro della Caritas parrocchiale**, dal terzo anno.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: Saranno beneficiari di questa azione le parrocchie beneficiarie del negozio e tutte le 100 famiglie degli agricoltori che parteciperanno, oltre ai responsabili dei negozi parrocchiali. Sono da considerarsi beneficiari indiretti tutti gli abitanti locali che potranno beneficiare di una alimentazione più salutare ed un impatto positivo nella preservazione del territorio e dell'ambiente.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS: Il team di progetto locale delle Caritas parrocchiali in coordinamento con l'area dell'economia sociale e solidale della Caritas Ecuador saranno responsabili della realizzazione della stesura dell'avvio del negozio e della sua realizzazione adoperandosi per la fornitura di consulenze e servizi specialistici necessari al suo avvio e alla sua gestione quotidiana.

ATTIVITÀ

R.3.A.2 Articolazione di iniziative di condivisione fra produttori responsabili e gruppi di consumatori

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: A Zamora, dove si tiene la fiera agroecologica, si vuole dare vita ad un luogo di incontro permanente tra produttori e consumatori, dove si promuovono processi di sensibilizzazione e promozione della cultura agroecologica attraverso il dialogo ed una conoscenza reciproca tra questi due gruppi. Per dare fiducia e sostenibilità a questo processo di produzione e commercializzazione è necessario instaurare un processo di fiducia reciproca, che deve passare necessariamente attraverso un momento in cui vengono chiariti e messi in luce i punti di forza di questo nuovo paradigma di produzione basato sui fondamenti dei Diritti Umani e la Sostenibilità Ambientale. Per raggiungere questo livello di consapevolezza ci si propone di organizzare per i consumatori delle visite mirate alle aziende agricole o alle fattorie dei produttori al fine di far conoscere l'origine e il modo di produzione, ma soprattutto le stesse famiglie e il loro modo di vivere. Queste informazioni saranno trasmesse e diffuse mediante i principali canali di comunicazione locali.

OUTPUT: N° 4 incontri tra produttori e consumatori e stesura di un **registro delle opinioni raccolte** e delle principali problematiche emerse dai momenti di incontro. Saranno inoltre registrati gli **spot radiofonici** e i **principali articoli** che presenteranno queste iniziative.

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI: Saranno beneficiari di questa azione le 4 parrocchie beneficiarie del progetto, tutte le 200 famiglie degli agricoltori che parteciperanno e l'intera popolazione appartenente alle comunità beneficiarie.

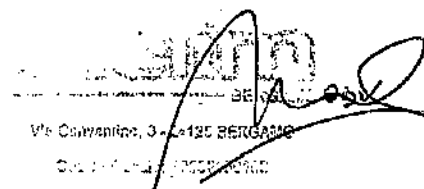
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS: L'equipe del Caritas Ecuador ed i rispettivi parroci si faranno carico e promotori della coordinazione della organizzazione degli incontri dello svolgimento degli stessi, della logistica e della raccolta ed organizzazione delle opinioni espresse.

RISULTATO

R.4 Promossa una cultura finanziaria basata sui Diritti Umani ed Economia Solidale attraverso la formazione di gruppi di risparmio e credito.

ATTIVITÀ

R.4.A.1. Costituzione e formazione di Gruppi di risparmio e microcredito


Caritas Ecuador
Vía Cayamantec, 3 - 125 BERGAMINI
Quito, Ecuador - 20090000

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE: Dato il manifesto interesse delle famiglie partecipanti a formare gruppi di autoconsumo e credito, sarà promossa la loro formazione, attraverso workshop teorici e pratici per generare chiare condizioni operative di risparmio e credito secondo le norme richiamate dalle disposizioni di legge della Soprintendenza all'Economia Solidarietà (SEPS). Il percorso formativo sarà svolto in modo teorico e pratico, di persona e nel rispetto tutti i protocolli di biosicurezza, integrandola con tutorial video didattici esplicativi che vadano costituire una sorta di Guida pratica teorica in formato mp4, in modo che l'utente potrà fruirne liberamente in ogni momento attraverso diversi supporti elettronici: DVD, formato TV, tablet o computer.

I principi su cui si baserà la formazione dei gruppi di risparmio e credito saranno i seguenti: opzione preferenziale per i poveri, solidarietà, diritti e responsabilità, dignità e uguaglianza della persona umana.

La composizione dei gruppi sarà promossa e stimolata dallo stesso Promotore, che selezionerà le persone interessate e stabilirà incarichi e responsabilità con un metodo partecipativo; sarà lo stesso gruppo a determinare le funzioni che i partecipanti avranno nel gruppo e le rispettive responsabilità, ecc. Allo stesso modo verranno stabiliti il programma di lavoro e le attività da realizzare.

Nel corso del primo anno si cercheranno sul territorio esperienze sui gruppi di risparmio e credito già avviati altrove per far conoscere al Promotore l'esperienza, le metodologie e gli strumenti utilizzati ed utili nella costituzione del nuovo gruppo e nella progettazione del percorso formativo allo stesso, che sarà avviato a partire dal secondo anno.

OUTPUT:

- Costituzione di un **Registro dei partecipanti** ai gruppi di risparmio e credito
- Costituzione di un **Elenco dei gruppi di credito e risparmio**, di un documento della normativa interna, e della memoria fotografica
- **Redazione dei Bilanci** dei gruppi di risparmio e credito
- Il **50% dei produttori partecipa** a gruppi di risparmio e credito
- **10 gruppi di autoconsumo e di risparmio e credito** rispettano principi quali: opzione preferenziale per i poveri, dignità della persona, diritti e responsabilità, solidarietà e sussidiarietà.
- I gruppi di risparmio e credito **finanziano la produzione biologica dei loro membri.**

BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI:

Saranno beneficiari di questa azione le 200 famiglie interessate, i parroci delle rispettive parrocchie e i dirigenti di Caritas Ecuador.

COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS: Caritas Ecuador e La Pastorale Sociale del Vicariato Apostolico di Zamora saranno i promotori principali dello sviluppo di una micro struttura di risparmio finanziario e credito secondo il modello del fondo comunitario che integra le famiglie di agricoltori locali. Il tecnico di Caritas Ecuador ed i promotori formati alla gestione dei gruppi di risparmio e credito parteciperanno agli incontri concordati con il gruppo e daranno seguito agli accordi previsti dalla normativa interna.

Cronogramma:

Trimestri	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<i>Firma delle convenzioni, socializzazione del progetto ed allestimento linea base</i>	x	x										
<i>Adeguamento degli spazi ed acquisto attrezzature didattiche per la formazione</i>	x	x										
<i>Avvio e sviluppo dei programmi di</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Via Compañía 8 - 2a Etapa BARRASCO

 Quito Ecuador T: 0059399160100

<i>formazione per promotori</i>												
<i>Elaborazione dei Piani di lavoro parrocchiali</i>			X	X								
<i>Avvio dei processi di formazione familiare e commercializzazione</i>					X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Realizzazione di esperienze di scambio e valutazione</i>									X	X	X	
<i>Creazione e formazione dei gruppi di credito e risparmio</i>					X	X	X	X	X	X	X	X

G) PARTECIPAZIONE LOCALE

Partner operativo

Nome e acronimo	<i>Pastoral Social Caritas - PSCE Ecuador</i>
Tipo di organizzazione	<i>Organizzazione civile senza fini di lucro diocesana</i>
Sede Indirizzo:	<i>Città di Quito, via Ulloa N24 – 109 y Av. Colón, Edificio Cáritas Ecuador.</i>
Tel. Mob:	<i>(593-2) 2556727/2223-140/2223-141</i>
Email:	<i>Segretario Esecutivo: Padre José García. jgarcia@caritasecuador.org</i> <i>Responsabile del progetto: Gloria Guevara gguevara@caritasecuador.org</i>
Legale rappresentante:	<i>Padre José García</i>
Email:	<i>jgarcia@caritasecuador.org</i>

Descrizione PSCE Ecuador:

Controparte locale di CELIM Bergamo ODV del presente intervento è la Pastorale Sociale Caritas Ecuador, un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, appartenente alla Conferenza Episcopale Ecuatoriana. Il suo asse trasversale di lavoro è il servizio e l'evangelizzazione in ambito sociale di tutta la popolazione vulnerabile del paese. Originariamente era denominato Dipartimento di Sviluppo Umano. Appartiene alla rete mondiale Caritas Internationalis con sede centrale a Roma ed organizzata nei cinque continenti in sedi regionali. Caritas Ecuador partecipa nella Zona regionale Bolivariana, denominata anche Andina, assieme a Colombia, Venezuela, Perù e Bolivia.

La Pastoral Social Caritas Ecuador nel suo agire ricerca:

- Un maggior riconoscimento della dignità e dei diritti di ogni persona figlio(a) di Dio.
- Una migliore distribuzione dei beni, patrimonio di tutti e l'uguaglianza di opportunità.
- Una maggiore unità e fratellanza di tutti quelli che vivono in Ecuador.
- Una maggiore attenzione e promozione dei più poveri.
- Un maggior rispetto e protezione della natura, conservata per tutte le generazioni.

L'identità della PS-Caritas deriva dal proprio essere missione della comunità cristiana: "la natura intima della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della parola (*kerigma*), celebrazione dei sacramenti (*leiturgia*) e servizio della carità (*diakonia*)".

Per la Chiesa, la missione sociale non è una attività che può esistere oppure no, ma appartiene alla sua natura ed è manifestazione irrinunciabile della propria essenza (*Deus caritas est, 25*).

La PS-Caritas accompagna e promuove la ricerca di un Ecuador e un mondo più rispettoso della dignità umana e la giustizia come responsabilità di tutti i cristiani, e lo fa:

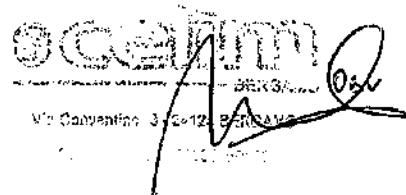
- Alimentando in ciascuno di loro la spiritualità e l'impegno a favore dei sofferenti.
- Coordinando ed orientando le azioni di assistenza solidale che si ritengono necessarie.

- Accompagnando i processi di promozione umana e sviluppo i cui soggetti e protagonisti sono i gruppi di persone vulnerabili.
- Animando i laici ad assumere responsabilità in ambito politico al servizio della giustizia e del bene comune.
- Promuovendo la formazione degli agenti di pastorale sociale ed il volontariato.
- Formando cittadini attivi ispirati alla dottrina sociale della chiesa.
- Incentivando un coordinamento, pianificazione, valutazione e comunicazione effettiva a livello nazionale e locale per fare in modo che le istituzioni e le parrocchie della rete crescano e si rafforzino.
- Collaborando lealmente con il resto degli attori della società civile per poter affrontare, insieme, le sfide politiche e sociali che abbiamo pianificato.

PROGRAMMI E PROGETTI PSCE

La Pastoral Social Cáritas Ecuador realizza la sua missione attraverso progetti, programmi e pastorale strategica tra i quali troviamo:

- **Formazione:** appoggia lo sviluppo di una spiritualità samaritana, sensibile al dolore ed alle necessità dei poveri, che aiuti i credenti e le comunità a crescere nel discepolato.
- **Pastorale penitenziaria:** cerca di essere fedele al mandato di Cristo di “predicare al mondo intero”, offrendo un’attenzione integrale alle persone private della loro libertà: attenzione spirituale, fisica, giuridica e sociale. È una pastorale di prevenzione che punta, idealmente, a sostenere il recluso e ad aiutarlo a superare la propria situazione psicologica.
- **Pastorale della mobilità umana:** lavorano in questo campo specifico al fine di offrire una risposta congiunta alle persone che per differenti motivi e circostanze si incontrano in situazione di movimento. La mobilità umana è un fatto permanente e presente lungo la storia dell’umanità ed è un campo abbastanza ampio che comprende: migrazione, rifugio, spostamento, turismo ecc... PS-Caritas ha dato priorità agli ambiti di: migrazione, rifugio e tratta delle persone.
- **Programma per le donne:** ha una storia di 30 anni nella quale si sono ottenuti cambi profondi nella società, inquadrata nella giustizia sociale, il diritto ad una vita dignitosa con equità di genere. Si cerca, all’interno dell’impegno cristiano, di appoggiare processi di sviluppo integrale e sostenibile delle donne deboli, di migliorare le loro potenzialità e capacità per facilitare l’equità della loro presenza in campo politico, culturale, sociale, economico e nell’evangelizzazione.
- **Prevenzione dei rischi ed emergenza umanitaria:** di fronte ai disastri naturali si presta aiuto umanitario di emergenza, con acqua, alimenti, ospitalità, infrastrutture, salute, ecc... si appoggiano progetti di riabilitazione socio-economica. Inoltre, l’istituzione lavora per la mitigazione dei rischi, adottando misure preventive nelle comunità vulnerabili.
- **Economia sociale e solidale:** si promuove la creazione ed il rafforzamento di iniziative produttive locali che garantiscano ed assicurino la generazione di entrate economiche alle persone, famiglie ed organizzazioni sociali dei settori particolarmente vulnerabili. Si lavora su tre linee di azione: l’appoggio alla costruzione e implementazione di piani commerciali; la consulenza per lo sviluppo organizzativo e pianificazione strategica e la consulenza per la ricerca e l’accesso al finanziamento.
- **Sicurezza alimentare:** nel contesto attuale, è stato importante per Caritas sviluppare un lavoro per la promozione della sicurezza alimentare, sapendo che migliorando i suoi indicatori, si sta influenzando direttamente nel miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. La sicurezza alimentare permette di lavorare in modo integrale ed integrante dello sviluppo umano, senza dimenticare la parte spirituale. Con una visione allo sviluppo umano integrale, l’istituzione lavora nei diversi progetti, spingendo al rafforzamento istituzionale, all’incidenza politica, alla formazione umana e tecnica e alla messa in moto di progetti produttivi che incentivino le economie locali.



 No. Convenio 3-12-2014

Partecipazione locale al progetto

Partecipazione e partnership

CELIM BERGAMO ODV e la *Pastoral Social Caritas Ecuador* hanno impostato l'intero processo progettuale, dalla fase di identificazione degli obiettivi e di progettazione dell'intervento alla sua realizzazione, mantenendo come punto centrale il coinvolgimento attivo della popolazione locale. Il progetto è pensato sulla base delle esigenze locali e, attraverso le attività formative previste, pone speciale attenzione all'effettivo *empowerment* dei soggetti coinvolti. Tale approccio mira alla valorizzazione dei diritti e della dignità dei beneficiari tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali. L'approccio partecipativo che Celim Bergamo ODV e i partner del progetto ritengono essenziale, ha lo scopo di rispondere alle sfide del contesto ecuadoriano e si basa sulla promozione del senso di appartenenza comunitaria e del senso di coinvolgimento dei beneficiari per aumentare l'impatto delle attività progettuali, facilitando il processo di interazione tra gli attori chiave dell'iniziativa. Il coinvolgimento della popolazione locale è previsto anche durante le sessioni formative: nello specifico, saranno coinvolti, per la formazione pratica, operatori locali qualificati. Un importante coinvolgimento della popolazione locale si ha anche nelle attività di sensibilizzazione. L'approccio partecipativo assicura e garantisce oltre che il buon esito del progetto anche la sostenibilità futura delle attività soprattutto perché vede le persone formate come futuri formatori, anche e soprattutto dopo la fine del finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana. Per questo motivo saranno previste riunioni periodiche che coinvolgono i principali attori interessati, per condividere lo stato di avanzamento dell'intervento e creare le basi per una futura sostenibilità. Naturalmente, per creare una *ownership* locale, saranno coinvolti anche gli altri attori, compresi quelli associativi comunitari e quelli istituzionali.

Partecipazione della Chiesa Locale

La partecipazione della Chiesa locale, sia nelle giurisdizioni ecclesiali direttamente coinvolte, sia in quelle che partecipano tramite leader e piccoli agricoltori alla Scuola di Sviluppo Umano Integrale ed Economia Sociale e Solidale, è uno dei cardini della proposta progettuale. Le giurisdizioni ecclesiali direttamente coinvolte hanno sin dall'inizio identificato le comunità rurali più bisognose, definendo, in collaborazione con i leader e gli attori sociali presenti nel territorio, il tipo di intervento formativo e produttivo necessario per migliorare le condizioni di vita delle comunità. Questo lavoro di identificazione e di coinvolgimento delle comunità, garantito appunto dalla partecipazione diretta delle Diocesi e degli attori locali con i quali cooperano, va inoltre a rafforzare il lavoro messo in atto dai Governi locali delle Province d'intervento, con cui la collaborazione è già attiva su diversi fronti. Per esempio, le proposte in ambito di sviluppo produttivo che partendo da pratiche agroecologiche permettono la diversificazione e il miglioramento delle colture, garantendo allo stesso tempo il raggiungimento della sovranità alimentare delle famiglie coinvolte, sono proposte che si muovono in coerenza con quelli che sono i piani di sviluppo locale promossi dai Governi Autonomi Decentralizzati.

Le Chiese locali, molto radicate nel tessuto sociale comunitario, rivestono un ruolo fondamentale anche nelle attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche del progetto, in quanto mettono in atto metodologie comunicative che arrivano facilmente ai beneficiari e che sono frutto di anni di esperienza nell'implementazione e lo sviluppo di progetti di promozione umana e la realizzazione di attività di formazione professionale, assistenza sanitaria, educazione e difesa dei diritti umani. La facilità di confronto tra le Chiese locali e CELIM BERGAMO ODV è rafforzata dal fatto che il loro lavoro sul territorio si basa fortemente sui valori della comunità cristiana e a livello locale le Chiese organizzano momenti aggregativi di riflessione, educazione e animazione che coinvolgono un alto numero di beneficiari.

Le celebrazioni ecclesiali rappresentano, a tal proposito, il primo momento di aggregazione della comunità che ha spesso come punto di riferimento uno o più animatori della catechesi, molto attenti alle tematiche dello sviluppo umano e della formazione. La stretta collaborazione con le Chiese locali

garantisce contestualmente maggiore credibilità alla strategia progettuale. Nella maggior parte delle Diocesi coinvolte, le parrocchie locali mettono a disposizione gli spazi presso i quali si svolgeranno i cicli di formazione e i laboratori pratici previsti; inoltre, parte del personale della diocesi verrà coinvolto direttamente durante la formazione, in quanto risorse umane esperte, specializzate e competenti rispetto ai temi trattati durante i cicli formativi.

Partecipazione del territorio e delle istituzioni locali

L'approccio partecipativo è alla base del presente intervento e implica il coinvolgimento attivo dei beneficiari diretti, indiretti e potenziali e di altri attori e istituzioni operanti nel Paese beneficiario, nelle diverse fasi di progettazione, fin dalla sua ideazione. Questo approccio è per CELIM BERGAMO ODV, che propone il seguente intervento e la Pastoral Social Caritas Ecuador, controparte locale, un importante fattore di democrazia locale che garantisce un approccio dal basso e che, forti dell'esperienza pregressa di molti anni, si dimostra efficace nei progetti di sviluppo. Il confronto e la condivisione di informazioni con gli Enti e Soggetti territoriali, istituzionali e non, è stata fondamentale nella fase identificativa progettuale per conoscere elementi distintivi del territorio e per l'individuazione delle reali esigenze dei beneficiari coinvolti. La collaborazione tra i soggetti che promuovono il presente intervento e le istituzioni statali locali è già attiva da tempo e su diversi fronti e l'ideazione in maniera congiunta del presente intervento garantisce ai partner locali e alle altre organizzazioni e istituzioni che parteciperanno all'esecuzione delle azioni, di partire dalle esperienze accumulate sul territorio e di consolidare processi di sviluppo territoriali esistenti, replicando esperienze pregresse e rafforzando le proprie capacità istituzionali.

Il buon rapporto tra la controparte e le autorità locali, consolidato da anni di collaborazione, favorisce l'instaurarsi di un clima di reciproca fiducia, indispensabile per la continuazione delle attività al termine dell'iniziativa. Il buon esito del progetto è strettamente connesso alle attività di coinvolgimento della popolazione locale, e per questo è data molta importanza al coinvolgimento delle comunità locali anche e soprattutto attraverso le autorità istituzionali locali.

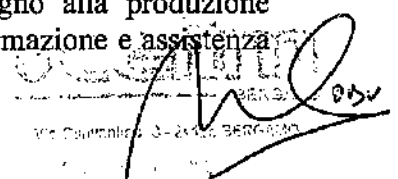
H) AUTONOMIA FUTURA

Sostenibilità delle attività in futuro:

La sostenibilità del progetto sarà assicurata dalla controparte locale, la Pastoral Social Caritas Ecuador in quanto realizzatrice del presente intervento. Dall'analisi economica e finanziaria, i miglioramenti della qualità della vita della popolazione locale sarà indubbia così come il processo di valorizzazione duratura delle risorse umane formate che nel caso specifico rappresentano un esempio per l'intera popolazione ecuadoriana. La stretta collaborazione con la controparte locale e i partner, favorisce l'ottimale implementazione delle attività garantendo una rete di contatti sul territorio, funzionali alla pianificazione di attività future, alla condivisione di esperienze e alla replicabilità delle stesse, consentendo continuità e autosufficienza del progetto anche dopo la fine dell'impegno finanziario della Conferenza Episcopale Italiana.

Gli uffici della Pastoral Social Caritas Ecuador, dopo la cooperazione con Celim Bergamo ODV, continueranno a fornire alle comunità locali beneficiarie e alle Parrocchie coinvolte, il necessario supporto e sostegno tecnico per garantire continuità e replicabilità delle attività, che è già assicurata dal progressivo passaggio ai beneficiari di competenze tecniche, organizzative e manageriali legate alla formazione che è fulcro dell'intervento.

La **sostenibilità economica** si otterrà in particolare attraverso l'aumento della qualità e quantità delle produzioni e nello sviluppo degli aspetti associativi/organizzativi e commerciali previsti, come il negozio comunitario. A livello dei produttori le politiche locali di sostegno alla produzione garantiranno un maggiore accesso alle risorse produttive e a programmi di formazione e assistenza



CELIM BERGAMO ODV
Via Comunale, 3-24124 BERGAMO
Tel. 035/2700000

tecnica. Un altro elemento di sostenibilità commerciale risiede nelle attività di sensibilizzazione e promozione del consumo di prodotti locali attraverso campagne mirate ed i principali mezzi di diffusione locale.

Oltre alla sostenibilità finanziaria ed economica, viene data molta importanza anche alla **sostenibilità socioculturale e istituzionale**, considerando che durante l'implementazione delle azioni previste si pone l'accento sullo sviluppo partecipativo di tutti gli stakeholders coinvolti, con l'obiettivo di aumentare l'empowerment locale in modo che, al termine dei finanziamenti esterni ricevuti, la controparte locale e i beneficiari abbiano acquisito le capacità e le competenze per proseguire autonomamente allo sviluppo di attività simili. Inoltre, la stretta collaborazione con la controparte locale, in tutte le fasi progettuali, potrà permettere di cogliere più facilmente le particolarità del territorio favorendo una mediazione con i beneficiari. I beneficiari sono coinvolti direttamente nel progetto così da renderli protagonisti e promotori dell'intervento, favorendo il passaggio di conoscenze e competenze per aumentare la comprensione e la capacità di intervento nelle attività di progetto.

A livello istituzionale, oltre all'appoggio delle autorità religiose, si potrà contare su quello delle istituzioni politiche della provincia coinvolta, che prevedono nella loro programmazione stimoli allo sviluppo economico sostenibile e alla difesa dei diritti umani dei cittadini. Per esempio, le proposte in ambito di sviluppo produttivo e agroecologico che permettono la diversificazione e il miglioramento delle colture, garantendo il raggiungimento della sovranità alimentare delle famiglie coinvolte, sono implementate in coerenza con quelli che sono i piani di sviluppo locale promossi dai GADs (Governi Autonomi Decentralizzati).

Gli **effetti moltiplicatori** dell'iniziativa derivano dalla natura intrinseca delle attività implementate, soprattutto in merito alle attività di formazione, di sensibilizzazione e di educazione che permettono di acquisire conoscenze e consolidare *best practices* trasmissibili nello spazio e nel tempo.

Le **risorse umane** una volta formate potranno divulgare le proprie conoscenze ad un numero sempre più ampio di beneficiari, generando un modello capace di auto-svilupparsi e replicabile in contesti che presentano problematiche e caratteristiche simili e dando vita alla figura del "formatore di formatori" che garantisce la moltiplicazione dei risultati. Tale aspetto è già evidente dalle attività che hanno preceduto il presente intervento ed in altri interventi similari sviluppati dalla Pastorale Sociale Caritas Ecuador, dove alcuni giovani, formati, si sono trasformati a loro volta in tecnici e formatori per altri giovani beneficiari, garantendo la riproducibilità e replicabilità formativa e facendo sì che le azioni siano parte di un processo continuo di sviluppo all'interno delle singole giurisdizioni ecclesiali.

Tutte le **attrezzature didattiche acquistate ed il materiale prodotto** durante questa attività rimarranno in loco e sarà permanentemente disponibile, andando ad incrementare il patrimonio locale di documentazione e bibliografia necessaria a sostenere i promotori formati, che potranno in questo modo proseguire autonomamente nel loro processo di auto formazione ed aggiornamento. Le Parrocchie e le controparti locali, inoltre, si impegneranno a rendere disponibile gli spazi allestiti anche per il futuro e per le successive tappe di auto sviluppo.

I) TITOLO DI PROPRIETA': il progetto non prevede la costruzione di nuovi immobili ma l'utilizzazione di immobili di proprietà del partner locale coinvolto nel progetto

L) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

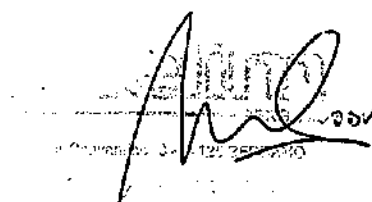
A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "COMUNIDAD" at the top and "121 255 2010" at the bottom. The signature is stylized and appears to be "Aldo".

Figura 1 . Mappa della zona del vicariato apostolico de Zamora.



Figura 2. Macellazione dei polli in Chicaña



scellum
Via Comitalica, 3 - 00142 - 00142 Roma
Tel. 06 47811111 - Fax 06 47811112
www.scellum.it

Figura 3. Negozio della comunità in Zamora



Figura 4. Fiera agroecologica in Zamora



scelium
BEX SA
Via Conventus, 3 - 42121 BERGAMO

Figura 5. Formazione in La Pituca



Figura 6. Formazione in Panguintza




Via Comeniano, 3 - 24121 BERGAMO
Tel. 035 27000000

Figura 7. Incontro formativa

